

# ANZIANI E BAMBINI: IL FUTURO

di MIMMO MUOLO

Og<sup>gi</sup> anno in Italia più di 100 mila bambini non arrivano a nascere a causa del tragico fenomeno dell'aborto volontario. È come se una città come Trapani venisse cancellata dalla cartina geografica. Un dato impressionante che però sembra essere stato quasi rimosso dalla coscienza collettiva dei nostri giorni. I vescovi italiani lo ricordano invece nel Messaggio per la 37ma *Giornata na-*

*zionale per la vita* che si è celebrata, come ogni anno, la prima domenica di febbraio (nel 2015 coincidente proprio con il primo del mese). In questo periodo, perciò, in tutte le comunità ecclesiali italiane viene svolta una particolare opera di sensibilizzazione sulla tematica della vita, specie in presenza dei sempre più forti attacchi di quella che Giovanni Paolo II definì cultura della morte. Che cosa dice il Messaggio di quest'anno? Significativamente esso si apre con una frase del Papa: «I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini per-





# DELLA VITA

## *Il Messaggio dei Vescovi per la Giornata Nazionale della Vita*

ché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita». Si tratta di un'indicazione molto importante, perché alcuni interpreti del pensiero di Francesco vorrebbero far passare l'idea che nel magistero dell'attuale Pontefice questi temi sarebbero diventati secondari. Non è assolutamente così e la forza con cui il Papa condanna la «cultura dello scarto» (in base alla quale vengono appunto scartati i bambini nel seno materno - leggi aborto - gli anziani malati - leggi eutanasia - ma anche gli operai in esubero - leggi licenziamenti e disoccupazione) sta lì a testimoniarlo. Il Messaggio per la *Giornata nazionale della vita* del 2015 fa tesoro di questo insegnamento e lo sviluppa per ribadire che «va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita». Non solo. Ne analizza le conseguenze sul piano sociale e mostra in concreto che aprirsi alla vita conviene non solo in termini morali, ma anche dal punto di vista pratico e persino economico. Si prenda ad esempio «il preoccupante declino demografico che stiamo vivendo». La de-

### STORIA E INIZIATIVE

**L**a *Giornata nazionale per la vita* si celebra in Italia ogni prima domenica di febbraio, a partire dal 1979, quando il tema dell'aborto divenne di grande attualità a motivo della legge 180 e del successivo referendum abrogativo. Il Consiglio Episcopale Permanente della CEI predispone per questa occasione un breve Messaggio che illustra un aspetto particolare del tema "Vita". Nella IV domenica di gennaio la Rivista mensile *Noi genitori e figli*, supplemento di *Avenire*, dedica al tema della *Giornata per la Vita* di ogni anno un numero speciale, che viene segnalato ai parroci in Italia attraverso una lettera del Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della Famiglia.



natalità, afferma la CEI, «avrà effetti devastanti sul futuro: i bambini che nascono oggi, sempre meno, si ritroveranno a essere come la punta di una piramide sociale rovesciata, portando su di loro il peso schiacciante delle generazioni precedenti. Incalzante, dunque, diventa la domanda: che mondo lasceremo ai figli, ma anche a quali figli lasceremo il mondo?». Il «triste fenomeno dell'aborto

- prosegue il Messaggio - è una delle cause di questa situazione». Inoltre, «non va dimenticato che la stessa prassi della fecondazione artificiale, mentre persegue il diritto del figlio a ogni costo, comporta nella sua metodica una notevole dispersione di ovuli fecondati, cioè di esseri umani, che non nasceranno mai». Allora, che fare? Il Messaggio indica una strada chiara. «Il nostro Paese non

LE CASE FAMIGLIA SONO ESEMPIO DI AIUTO TRA PERSONE.

*I bambini  
portano avanti  
la storia,  
gli anziani ne  
trasmettono  
la saggezza.*



può lasciarsi rubare la fecondità. Il desiderio di avere un figlio è nobile e grande; è come un lievito che fa fermentare la nostra società, segnata dalla "cultura del benessere che ci anestetizza" e dalla crisi economica che pare non finire». Tuttavia non si può continuare come se nulla fosse. È necessario un investimento in vita, vita vera, per assecondare il futuro. E, allora, perché non «aprire il cuore anche ai bambini già nati e in stato di abbandono». «Si tratta - scrivono i vescovi - di facilitare i percorsi di adozione e di affidamento che sono ancora oggi eccessivamente carichi di difficoltà per i costi, la burocrazia e, talvolta, non privi di amara solitudine. Spesso sono coniugi che soffrono la sterilità biologica e che si preparano a divenire la famiglia di

chi non ha famiglia, sperimentando "quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita"». La solidarietà verso la vita, aggiunge il Messaggio, «accanto a queste strade e alla lodevole opera di tante associazioni - può aprirsi anche a forme nuove e creative di generosità, come una famiglia che adotta una famiglia. Possono nascere percorsi di prossimità nei quali una mamma che aspetta un bambino può trovare una famiglia, o un gruppo di famiglie, che si fanno carico di lei e del nascituro, evitando così il rischio dell'aborto al quale, anche suo malgrado, è orientata». Ecco dunque la strada. «La fantasia dell'amore può farci uscire da questo vicolo cieco inaugurando un nuovo umanesimo». L'umanesimo del sì alla vita. 



**NON LASCIAMOCI RUBARE  
LA FECONDITÀ!**

## GESÙ E IL NUOVO UMANESIMO

La questione del nuovo umanesimo, richiamata dal Messaggio per la *Giornata nazionale della vita* del 2015, si riferisce al Convegno decennale di Firenze, che come quelli precedenti del 1976 a Roma, del 1985 a Loreto, del 1995 a Palermo e del 2006 a Verona, farà il punto sugli Orientamenti pastorali della Chiesa italiana nel decennio in corso. L'appuntamento è nel capoluogo toscano dal 9 al 13 novembre di quest'anno sul tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". Sarà presente anche Papa Francesco.